

585.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI CONTROLLO:		Imprese e made in Italy.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Benzoni	4-06600 17054
Casu	3-02399 17049	Stefanazzi	4-06606 17054
Affari regionali e autonomie.		Interno.	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Sarracino	3-02398 17049	De Maria	5-04821 17056
Ambiente e sicurezza energetica.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Bicchielli	4-06605 17056
Zanella	3-02400 17050	Dori	4-06607 17056
Cultura.		Istruzione e merito.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Antoniozzi	4-06603 17051	Ruffino	3-02392 17057
Economia e finanze.		Miele	3-02393 17058
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Gentile	3-02394 17059
Stefanazzi	4-06601 17052	Bignami	3-02395 17059
Giustizia.		Piccolotti	3-02396 17060
<i>Interpellanza urgente</i>		Lupi	3-02397 17061
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Montaruli	2-00738 17053	Scotto	5-04820 17061

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Protezione civile e politiche del mare.		Università e ricerca.	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Del Barba	3-02390 17062	Caso	3-02391 17064
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Bicchielli	4-06604 17062	Santillo	4-06602 17065
Sport e giovani.		Apposizione di una firma ad una	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		interrogazione	17065
Penza	4-06599 17063		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

CASU, VACCARI, BRAGA, ORFINI, SCARPA, GRIBAUDO, ROGGIANI, ROMEO, FURFARO, GRAZIANO, GIANASSI, FILIPPIN, MEROLA, PANDOLFO, SERRACCHIANI, MALAVASI, GIRELLI, GHIO, FORATTINI, PORTA, CUPERLO, SCOTTO, D'ALFONSO, BOLDRINI e FERRARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

destano scalpore le inchieste giornalistiche del quotidiano «*Il Domani*» e del sito *Fanpage* in cui si evidenzia come attraverso una serie di meccanismi societari la società organizzatrice dell'evento politico di Atreju e altre società facenti riferimento alla stessa proprietà abbiano ottenuto commesse pubbliche sotto soglia di legge dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;

secondo quanto riportato dalle due testate giornalistiche tra il 2023 e il 2024, *Italica Solution* ha ricevuto dalla Presidenza del Consiglio l'incarico di curare gli allestimenti per almeno quattro iniziative;

si tratta in particolare dei materiali per il vertice inter-governativo tra Italia e Romania del febbraio 2024, tenuto nella sede di rappresentanza del Governo a villa Pamphilj, con Meloni e il primo ministro rumeno. Sempre a villa Pamphilj, a settembre 2024, *Italica Solution* ha allestito gli spazi per il bilaterale tra la Premier italiana e quello britannico Starmer. A ottobre 2023 invece si è occupata dell'illuminazione della facciata di palazzo Chigi, in occasione della giornata contro la violenza sulle donne. E ancora ha montato palco e affini per la conferenza della presentazione della candidatura italiana per l'*Einstein Telescope*, tenuta con la presenza della Premier e diversi Ministri, nella sede dell'Istituto nazionale di astrofisica, a giugno 2023;

la Segreteria generale di Palazzo Chigi, sempre secondo quanto riportato dalle due testate, ha confermato l'attribuzione a *Italica Solution* degli incarichi in oggetto, avvenuta tramite affidamento diretto «in quanto gli importi rientravano nelle soglie previste dalla normativa vigente»;

la *Italica Solution srl* appartiene a Martin Avaro già segretario romano di Forza Nuova e noto alle cronache per simpatie e pericolose frequentazioni neofasciste e si occupa di organizzazione di eventi e allestimenti;

oltre a suddetta società fa riferimento a Martin Avaro anche un'altra società la «*Mr Tailor*» una srls controllata al 50 per cento da Avaro, che si occupa di abbigliamento e che avrebbe ottenuto una commessa proprio dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per fornitura di uniformi per gli addetti alle anticamere istituzionali e dipartimentali;

quanto riportato dalla inchiesta giornalistica necessita di un chiarimento in sede istituzionale —:

se esistano ulteriori affidamenti alla società *Italica Solution* e alla società *Mr Tailor*, oltre a quelli individuati in premessa, da parte della Presidenza del Consiglio e da altri Ministeri dell'attuale Governo in carica;

se non ritenga inopportuno l'affidamento diretto da parte della Presidenza del Consiglio alle due società citate in premessa impegnate nell'allestimento degli eventi di FdI. (3-02399)

* * *

AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE*Interrogazione a risposta immediata:*

SARRACINO, GIRELLI, CURTI, FERRARI, FORNARO, GHIO, GRIBAUDO, MARINO, ROGGIANI, SIMIANI, VACCARI e CASU. — *Al Ministro per gli affari regionali e le autonomie.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2, comma 1, della legge 12 settembre 2025, n. 131, prevede l'adozione,

previa intesa in sede di Conferenza unificata, di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, per una nuova classificazione dei comuni montani in base a due parametri: quello altimetrico e quello della pendenza;

durante le celebrazioni della Giornata internazionale della montagna, il Ministro interrogato ha annunciato i nuovi criteri stabiliti che « andranno a identificare cosa – secondo il Governo – vuol dire montagna in Italia ». In particolare, un comune potrà essere qualificato come montano qualora presenti almeno il 25 per cento della superficie territoriale al di sopra dei 600 metri di altitudine e almeno il 30 per cento di essa con una pendenza di almeno il 20 per cento, ovvero un'altimetria media superiore ai 500 metri. Sono, inoltre, considerati montani i comuni cosiddetti « interclusi », caratterizzati da un'altimetria inferiore ma interamente circondati da comuni che soddisfano uno dei criteri sopra indicati;

secondo le stime fornite dallo stesso Dipartimento, l'applicazione di tali criteri comporterebbe l'esclusione di oltre 1.200 comuni montani dalla nuova classificazione, con la conseguente fuoriuscita dal riparto delle risorse destinate alla montagna e dalle misure di sostegno previste dalla normativa vigente;

ad essere particolarmente penalizzati, secondo le dichiarazioni di alcune articolazioni territoriali di Anci e Uncem, saranno i comuni montani della dorsale appenninica;

per il Partito Democratico, la montagna, in tutte le sue articolazioni, costituisce una risorsa strategica per il Paese, da tutelare e valorizzare, e non un'eccezione da ridimensionare –;

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative per rivedere i criteri citati in premessa per evitare che la nuova classificazione dei comuni montani si trasformi in uno strumento di iniqua redistribuzione delle risorse, che mira a contrapporre mon-

tagne, territori e comuni che hanno gli stessi problemi e le stesse necessità.

(3-02398)

* * *

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Interrogazione a risposta orale:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della cultura.* — Per sapere – premesso che:

con decreto-legge 1° aprile 2021, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 maggio 2021, n. 75 e con decreto-legge n. 103 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2021 veniva disposto il divieto di transito delle grandi navi da crociera nella Laguna di Venezia;

con il comma 1 dell'articolo 2 del predetto decreto-legge n. 103 del 2021, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale veniva nominato Commissario straordinario per la realizzazione di approdi temporanei e di interventi complementari per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna e ulteriori interventi per la salvaguardia della stessa;

ai sensi del decreto interministeriale del 31 dicembre 2021 (articolo 1) il Commissario straordinario, ha il compito di procedere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi, previa valutazione di impatto ambientale, garantendone la coerenza con le indicazioni del Piano morfologico e ambientale della laguna di Venezia;

ai sensi del comma 4 dell'articolo 3 del medesimo decreto lo stesso Commissario straordinario è tenuto a trasmettere ogni sei mesi alla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale del Mit, ai fini della successiva trasmissione alle Camere, una dettagliata relazione in ordine allo Stato di realizzazione di approdi temporanei;

secondo l'ultimo Documento su « Gli obblighi informativi del Governo nei confronti del Parlamento » (dicembre 2025) a cura del servizio per il controllo parlamentare, la relazione su citata non è mai stata trasmessa alle Camere;

con decreto n. 694 del 18 novembre 2025 è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale del progetto « Intervento per la messa a dimora di sedimenti lagunari lungo il Canale Malamocco » nel Porto di Venezia (ID 13500);

il progetto per il quale è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale è il primo di una serie di interventi proposti dal Commissario straordinario e sottoposti a Via – Dragaggio del canale di accesso alla stazione marittima di Venezia (ID 13664), Realizzazione di due accosti, inclusi piazzali retrostanti, e di un terminal passeggeri presso Canale Nord sponda nord (ID13980), l'intervento di dragaggio del canale Malamocco Marghera (ID 13981) – nel decreto di compatibilità appare dato per scontato che verranno approvati i tre progetti di scavo ancora in procedura di Via;

la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale (Ctvia) e Vas con nota del 6 ottobre 2025 ha chiesto al proponente di analizzare in dettaglio i possibili effetti cumulativi di tutti gli interventi proposti, provvedendo a integrare la documentazione delle procedure in corso di valutazione;

l'insieme di questi progetti rappresenta, a parere dell'interrogante, nonostante il Commissario straordinario abbia il compito di occuparsi di *terminal* temporanei per le navi da crociera, lo stravolgimento dell'uso dei canali marittimi interni alla Laguna e una modifica sostanziale con opere durature e definitive, sottese a riportare le grandi navi all'interno della stessa Laguna –:

se non ritengano necessario unificare i quattro progetti presentati dal Commissario straordinario in un'unica procedura di Via insistendo gli stessi nello stesso ambito territoriale; se il proponente abbia provveduto a trasmettere nei termini fissati

dalla legge la documentazione integrativa contenente l'analisi degli effetti cumulativi; se non ritengano nel caso di omessa trasmissione di adottare iniziative di competenza perché sia disposta l'archiviazione delle procedure attualmente in valutazione, annullando in autotutela il decreto n. 694 del 18 novembre 2025; se tali progetti comportino una modifica sostanziale delle funzioni portuali non presenti nel Piano regolatore portuale vigente e per quale motivo a distanza di quattro anni non sia mai stata inviata alle Camere la Relazione in ordine allo stato di realizzazione di approdi temporanei e se sia volontà del Governo riportare il traffico delle grandi navi da crociera all'interno della laguna di Venezia, con grave pregiudizio per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. (3-02400)

* * *

CULTURA

Interrogazione a risposta scritta:

ANTONIOZZI. — *Al Ministro della cultura, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

negli ultimi mesi è emersa una vicenda anomala che ha coinvolto « Sipario Movies S.p.A. » e il produttore internazionale Andrea Iervolino, vicenda in cui numerose autorità istituzionali, fiscali, giudiziarie e amministrative hanno attestato in operato;

l'Agenzia delle entrate, a seguito di controlli completi e approfonditi non avrebbe riscontrato irregolarità relativamente al *tax credit* cinema per la quasi totalità delle spese sostenute dalla società;

l'amministratore giudiziario del tribunale Roma, professore Paolo Bastia, figura indipendente e operante esclusivamente nell'interesse del tribunale, avrebbe certificato per iscritto l'assoluta regolarità gestionale della società e ha richiesto al Ministero della cultura la restituzione del 100 per cento del *tax credit* maturato;

per quanto consta all'interrogante, la Guardia di finanza, mediante verifiche incrociate presso Minerva Pictures S.p.A., avrebbe confermato la totale regolarità dei fornitori citati, che risultano essere gli stessi utilizzati da Sipario Movies S.p.A. e da moltissime altre imprese italiane del settore audiovisivo;

il Ministero della cultura, con decreto del 28 novembre 2025, ha approvato il *tax credit* relativo all'opera « Billie's Magic World », realizzata con gli stessi fornitori, stessi costi al minuto e stessi *standard* tecnici delle opere contestate a Sipario Movies, confermando, a giudizio dell'interrogante, indirettamente la piena correttezza del modello produttivo;

il Ministero della cultura, direzione generale cinema, ha sostenuto che le spese siano eleggibili solo se sostenute ai sensi dell'articolo 109 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986;

l'Agenzia delle entrate, tuttavia, ha contestato solo la deducibilità di una parte dei costi e solo ed esclusivamente relativi alla cosiddetta « Pipeline » — cioè al processo tecnologico interno dell'azienda — e non i costi di produzione cinematografica, completamente diversi e di gran lunga prevalenti;

la percentuale contestata riguarda solo una quota minima riferibile agli episodi AJ / AF II & IV, opere con voce principale di Johnny Depp, distribuite in oltre 150 Paesi e presentate ufficialmente alla Festa del Cinema di Roma con la presenza dello stesso Depp;

seguendo la tesi ministeriale, il Ministero della cultura avrebbe dovuto sospendere unicamente la frazione minimale contestabile e non applicare una revoca totale su oltre 45 opere filmiche indipendenti e mai contestate;

secondo le stime prodotte dall'amministratore giudiziario, in piena simmetria con quanto indicato dall'Agenzia delle entrate, il *tax credit* eventualmente revocabile è pari a meno di euro 750.000 — e non euro 62.000.000;

tale decisione rischierebbe di avere un impatto significativo sulla situazione occupazionale e finanziaria dell'azienda nonché un danno reputazionale gravissimo ai danni di un produttore che rappresenta l'Italia nel mondo —:

se siano a conoscenza della vicenda descritta in premessa e quali iniziative urgenti di competenza si intendano adottare, laddove quanto descritto in premessa risulti fondato. (4-06603)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

STEFANAZZI, FORATTINI e VACCARI.
— Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. — Per sapere — premesso che:

la legge di bilancio per il 2025 ha esteso al settore della produzione primaria dei prodotti agricoli e del settore forestale il credito d'imposta per gli investimenti realizzati nelle Zone economiche speciali (Zes) Unica, prevedendo agevolazioni per micro, piccole, medie e grandi imprese operanti in tali settori;

in applicazione dei provvedimenti dell'Agenzia delle entrate del 12 dicembre 2025, è stata stabilita la percentuale del credito d'imposta effettivamente fruibile per gli investimenti realizzati nelle Zes Unica agricoltura e settori collegati, fissata nella misura del 15,2538 per cento per micro, piccole e medie imprese agricole e forestali e del 18,4805 per cento per le grandi imprese, mentre per il settore della pesca e acquacoltura è stato riconosciuto il 100 per cento del credito richiesto;

tali percentuali risultano notevolmente inferiori a quelle inizialmente previste e promesse dagli interventi normativi e dalle aspettative degli operatori agricoli, con conseguente drastica riduzione dell'effettivo be-

neficio fiscale per gli investimenti effettuati nel settore agricolo nelle aree Zes;

l'entità così limitata del credito d'imposta effettivamente fruibile, soprattutto per le imprese agricole e forestali nelle Zes, comporta un considerevole danno economico e competitivo per tali imprese, che avevano programmato gli investimenti contando su un livello di incentivo più ampio e coerente con le finalità di sviluppo e coesione territoriale perseguiti dalla Zes Unica;

la contrazione drastica delle percentuali di credito d'imposta, specie per gli investimenti nel settore agricolo, appare in contrasto con gli obiettivi di sostegno agli investimenti produttivi nel Mezzogiorno —:

se i Ministri interrogati ritengano che le percentuali del credito d'imposta fruibile per gli investimenti nel settore agricolo all'interno delle Zes Unica, così come determinate dall'Agenzia delle entrate, siano adeguate a garantire un effettivo sostegno agli imprenditori agricoli interessati;

se non ritengano necessario assumere iniziative di competenza per rivedere la dotazione di risorse o i meccanismi di riparto del credito d'imposta, al fine di assicurare una percentuale significativa di incentivo anche alle imprese agricole e forestali operanti nelle Zes Unica;

se non ritengano adottare iniziative, anche normative, al fine di prevedere strumenti compensativi o alternative utili a valorizzare gli investimenti nel settore agricolo nelle Zes, così da soddisfare le esigenze produttive e di sviluppo delle imprese agricole del Mezzogiorno. (4-06601)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

l'8 ottobre 2025 durante il presidio per Gaza in piazza Castello a Torino l'i-

mam della moschea Omar Ibn Al Khattab di via Saluzzo, Mohamed Shahin, cittadino egiziano, ha pronunciato la seguente frase a proposito dell'attentato compiuto da Hamas ai danni di migliaia di civili israeliani il 7 ottobre 2023: «Io personalmente sono d'accordo con quello che è successo il 7 ottobre. Noi non siamo qui per essere quella violenza ma quello che è successo il 7 ottobre 2023 non è una violazione, non è una violenza »;

il successivo 25 novembre 2025 il Ministro dell'interno Matteo Piantedosi ha firmato un decreto di espulsione per motivi di sicurezza dell'imam Shahin, per le frasi pronunciate durante il presidio pro-Gaza, giudicate un sostegno all'attacco del 7 ottobre 2023 di Hamas contro Israele;

il 26 novembre 2025 Avs, M5S e Pd hanno presentato alla Camera un'interrogazione a risposta scritta al Ministro dell'interno per chiedere l'immediata sospensione del provvedimento di espulsione nei confronti di Shahin;

per chiedere la liberazione dell'imam Shahin sono state indette manifestazioni in tutta Italia da parte di gruppi di sinistra, anarchici e Pro-Pal;

il 16 ottobre 2025 la procura di Torino ha disposto l'archiviazione di un fascicolo sulle frasi dell'imam, originato da una segnalazione della Digos;

a dicembre la Corte d'appello di Torino, facendo riferimento anche all'archiviazione della procura torinese, ha accolto uno dei ricorsi presentati dai legali dell'imam Shahin disponendo la cessazione del trattenimento nel Cpr di Caltanissetta, da cui il cittadino egiziano è stato contestualmente rilasciato —:

data la gravità delle affermazioni del soggetto in questione e le implicazioni per la sicurezza nazionale, se e quali iniziative di competenza, anche di carattere ispettivo, ritenga opportuno assumere in merito alla vicenda giudiziaria esposta in premessa.

(2-00738) « Montaruli, Bignami, Kelany, Finili ».

* * *

IMPRESE E MADE IN ITALY

Interrogazioni a risposta scritta:

BENZONI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 ottobre 2025, il gruppo TIM ha notificato alle organizzazioni sindacali la procedura di cessione di Telecontact Center S.p.A., società interamente controllata dal gruppo stesso;

l'azienda opera da circa venticinque anni nei servizi di *customer care* e assistenza della clientela TIM, rappresentando una realtà produttiva consolidata e di rilevanza strategica nel settore delle telecomunicazioni, con quasi 1.600 dipendenti dislocati in tutta Italia, di cui il 60 per cento nel Mezzogiorno; secondo la comunicazione effettuata alle organizzazioni sindacali, l'operazione prevede il conferimento di *Telecontact* alla *Dna S.r.l.*, insieme a un ramo di azienda del *Gruppo Distribuzione S.p.A.*, controllante della società a responsabilità limitata;

Telecontact gestisce da anni i numeri 187 e 191, coordina l'assistenza tecnica e mantiene il contatto diretto con milioni di utenti. Tale servizio non verrebbe più gestito direttamente da TIM, bensì, appunto, dalla *Dna S.r.l.* con la quale, secondo i sindacati, il colosso delle telecomunicazioni ha assicurato un rapporto di committenza di almeno 48 mesi, soglia temporale oltre la quale, tuttavia, regna l'incertezza;

ad alimentare tale clima è la circostanza per la quale i dipendenti *Telecontact* vengono, sostanzialmente, dirottati verso una società a responsabilità limitata con un capitale sociale di appena 10.000 euro, la quale opera nel travagliato mondo degli *outsourcer* in condizioni lavorative senza prospettive e garanzie per i lavoratori;

il settore delle telecomunicazioni ha già vissuto, in passato, esternalizzazioni di questo genere, le quali si sono poi rivelate fallimentari sia dal lato occupazionale che

da quello industriale, oltre ad aver portato a esiti giudiziari nefasti;

i sindacati paventano il forte timore per l'operazione in questione, la quale parrebbe priva di un vero disegno industriale e sarebbe, invece, finalizzata esclusivamente a ridurre i costi e a gestire gli esuberi, con possibili pericoli in termini di precarizzazione, perdita di professionalità e deterioramento della qualità del servizio per i clienti;

a giudizio dell'interrogante l'operazione si inserisce in un contesto di progressivo smantellamento del gruppo TIM, a partire dalla separazione della rete e da altre operazioni societarie controverse, che prosegue e pone in serio pericolo la capacità industriale e la qualità dei servizi offerti in un settore di interesse nazionale come quello delle telecomunicazioni;

il gruppo TIM, beneficiario nel corso degli anni di risorse pubbliche e incentivi per l'innovazione delle reti e dei servizi, con l'odierna cessione di un ramo produttivo strategico pregiudica la stabilità occupazionale di 1.591 dipendenti, di cui oltre mille sono nel Mezzogiorno —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della cessione di *Telecontact center S.p.A.* a *Dna S.r.l.* da parte di TIM;

quali iniziative intendano adottare, negli ambiti di rispettiva competenza, per salvaguardare il futuro lavorativo e le garanzie contrattuali e previdenziali dei 1.591 dipendenti coinvolti;

quali iniziative intendano adottare, per quanto di competenza, onde evitare ulteriori erosioni del gruppo TIM sia a tutela dell'interesse nazionale nel settore delle telecomunicazioni che a tutela dei consumatori. (4-06600)

STEFANAZZI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la centrale Enel « Federico II » di Brindisi è interessata da una complessa ver-

tenza industriale e occupazionale che coinvolge direttamente circa 130 lavoratori Enel e oltre 285 lavoratori dell'indotto, oltre a una platea più ampia stimata in circa 3.000 lavoratori appartenenti ai settori chimica, energia e farmaceutica, comprese le filiere collegate;

le organizzazioni sindacali hanno rappresentato l'urgenza di garantire continuità occupazionale e certezze industriali in vista della scadenza del 31 dicembre 2025, data oltre la quale si aprirebbe un vuoto operativo e sociale di estrema gravità per il territorio brindisino;

secondo quanto segnalato dalle organizzazioni sindacali, è necessario che Enel possa avviare, a partire dal 1° gennaio 2026, i lavori di messa in sicurezza, smantellamento e bonifica degli impianti, al fine di assicurare lavoro in continuità ai lavoratori diretti e dell'indotto;

le stesse organizzazioni richiedono l'attivazione, sempre dal 1° gennaio 2026, di ammortizzatori sociali universali per la transizione, con adeguato stanziamento di risorse, per una durata minima di 48 mesi, a copertura del fabbisogno occupazionale dei lavoratori coinvolti nei processi di riconversione industriale;

viene inoltre evidenziata l'esigenza di accelerare i tempi dell'accordo di programma per Brindisi, non solo per la sua sottoscrizione formale, ma anche per costruire una reale sinergia territoriale che affronti in modo coordinato tutte le criticità, inclusa l'individuazione e la destinazione delle aree per nuovi insediamenti produttivi;

le organizzazioni sindacali esprimono forti dubbi sull'ipotesi di una « riserva a freddo » degli impianti, che — qualora venisse presa in considerazione per due gruppi su quattro — renderebbe comunque indispensabile una posizione chiara del Governo in merito al soggetto gestore degli impianti a decorrere dal 1° gennaio 2026;

viene infine richiesta una convocazione urgente, anche presso la prefettura di Brindisi, di un tavolo istituzionale con-

giunto tra Ministero delle imprese e del *made in Italy*, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e Ministero del lavoro, coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali e industriali interessati, inclusi gli enti territoriali e il commissario straordinario —:

quali iniziative urgenti i Ministri interrogati intendano assumere per garantire, a partire dal 1° gennaio 2026, l'avvio dei lavori di messa in sicurezza, smantellamento e bonifica della centrale Enel « Federico II » di Brindisi, assicurando continuità occupazionale ai lavoratori diretti e dell'indotto;

se il Governo intenda attivare ammortizzatori sociali universali per la transizione industriale, con adeguata copertura finanziaria e per una durata almeno quadriennale, a tutela dei circa 3.000 lavoratori potenzialmente coinvolti;

quali siano i tempi previsti per la definizione e l'attuazione dell'accordo di programma per il territorio di Brindisi e quali strumenti si intendano adottare per garantire una reale armonizzazione delle politiche industriali, ambientali e occupazionali;

quale sia la posizione del Governo in merito all'eventuale ipotesi di riserva a freddo degli impianti e, in tal caso, quale soggetto sarebbe individuato come gestore a partire dal 1° gennaio 2026;

se i Ministri interrogati non ritengano necessario convocare con urgenza un tavolo interministeriale presso la prefettura di Brindisi, coinvolgendo tutti i livelli istituzionali e industriali interessati, al fine di scongiurare una crisi occupazionale e sociale di proporzioni rilevanti per il territorio.

(4-06606)

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE MARIA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il questore di Bologna Antonio Sbordone è stato trasferito ad altra sede;

negli scorsi mesi esponenti di Fratelli d'Italia ne hanno aspramente criticato l'operato;

Sbordone ha sempre operato con equilibrio e professionalità;

esponenti dei sindacati di polizia hanno manifestato perplessità sul trasferimento del questore —:

quali siano state le ragioni del trasferimento del questore Sbordone. (5-04821)

Interrogazioni a risposta scritta:

BICCHIELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la pubblica amministrazione.* — Per sapere — premesso che:

nei primi giorni di dicembre 2025, il sindaco del comune di Eboli, Mario Conte, ha annunciato l'azzeramento della giunta spiegando che il risultato elettorale delle consultazioni regionali, l'approvazione dei piani di rilevanza strategica quali il Piano Urbanistico comunale (Puc), il Piano di aree demaniali (Pad), il Piano di assestamento forestale (Paf), il *Masterplan* e il Contratto di fiume hanno indotto i gruppi consiliari ad agevolare il confronto programmatico interno alla maggioranza e all'opposizione oltre ad ampliare la maggioranza di governo cittadino verso la più ampia e possibile condivisione delle forze politiche presenti in consiglio comunale;

secondo quanto riportato dalla stampa locale, i gruppi consiliari di maggioranza avrebbero comunque deciso di tenere la seduta di consiglio comunale con all'ordine del giorno la trattazione e l'approvazione di importanti provvedimenti quali il bilancio consolidato, la variazione di bilancio, l'at-

tività della Protezione civile, i rimborsi regionali di rate di mutui anticipate dal comune negli anni passati;

successivamente, nel corso dell'annunciato consiglio comunale, svoltosi l'11 dicembre 2025, pur avendo garantito l'approvazione del bilancio, la seduta si sarebbe svolta in un clima teso che avrebbe interessato sia la maggioranza che l'opposizione con un'aspra critica alla gestione complessiva della macchina pubblica e senza risparmiare alcun settore;

con riferimento alla premessa precedente, il quotidiano *on line* « dentro Salerno » riferisce che il consiglio comunale di Eboli si sarebbe tenuto dopo mesi di inattività per mancanza del numero legale e che, nel corso dello stesso, i consiglieri hanno denunciato ritardi, e inefficienze. In particolare, Antonio Alfano, consigliere di maggioranza e capogruppo de La Città del Sele, nel suo intervento ha parlato di « mala politica e malaffare » oltre a tentativi di orientare il redigendo Puc e di « manovre affaristiche e speculative » —:

se il Ministro interrogato intenda adottare ogni iniziativa di competenza in relazione a quanto quanto emerso e denunciato dai rappresentanti politici della città di Eboli, e in particolare se intenda valutare la sussistenza dei presupposti per l'esercizio dei poteri di cui all'articolo 141 del Tuel. (4-06605)

DORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 11 dicembre 2025, in orario notturno, secondo quanto riportato da *La Provincia* e da *ComoZero*, il Comitato remigrazione e riconquista ha organizzato un *blitz* presso il Monumento ai Caduti di Como, esponendo uno striscione inneggiante alla « remigrazione » e accendendo fumogeni, come ampiamente documentato dalla stampa locale;

tale azione si inserisce in una campagna razzista di estrema destra che, come già evidenziato in un precedente atto di sindacato ispettivo dell'interrogante con ri-

ferimento a un analogo *blitz* a Varese, utilizza il termine « remigrazione » per indicare l'espulsione di massa o il rimpatrio forzato di immigrati e dei loro discendenti;

l'organizzazione di riunioni in luogo pubblico o aperto al pubblico è soggetta all'obbligo di preavviso al questore, da presentarsi almeno tre giorni prima, ai sensi dell'articolo 18 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (Tulps), la cui violazione costituisce reato;

l'accensione di fumogeni in luogo pubblico, senza la licenza dell'autorità, può configurare il reato di accensioni ed esplosioni pericolose, previsto dall'articolo 703 del codice penale, oltre a costituire un potenziale turbamento dell'ordine e della sicurezza pubblica;

l'episodio di Como, così come quello precedente di Varese, solleva forti preoccupazioni riguardo alla gestione dell'ordine pubblico e al presunto trattamento differenziato riservato a manifestazioni di matrice estremista rispetto ad altre forme di protesta o assembramento, per esempio con finalità ambientaliste, che hanno visto un dispiegamento immediato e massiccio delle forze dell'ordine per identificazioni;

in data 16 dicembre 2025 il questore di Como, dottor Marco Calì, interpellato sul tema, ha risposto all'interrogante con lettera protocollo 0060700 che « l'evento, svoltosi nottetempo ed in maniera del tutto estemporanea, non è stato formalmente preavvisato » e che « nessuna segnalazione è giunta a questa sala operativa e, pertanto, non si è avuto modo di sollecitare alcun intervento diretto da parte delle unità operative in servizio di controllo del territorio »;

lo stesso questore ha affermato che « la locale D.I.G.O.S., come in altri analoghi episodi, si è da subito attivata per l'acquisizione di ogni tipo di documentazione mediatica, in particolare di filmati ed immagini, che sono ora al vaglio degli inquirenti » —;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali

urgenti iniziative di competenza intenda adottare, in raccordo con la questura di Como, per chiarire le dinamiche del grave episodio avvenuto presso il Monumento ai Caduti di Como, al fine di identificare i promotori e partecipanti all'iniziativa, per la quale non è intervenuto il dovuto preavviso, con conseguente irrogazione delle sanzioni di legge. (4-06607)

* * *

ISTRUZIONE E MERITO

Interrogazioni a risposta immediata:

RUFFINO, SOTTANELLI, BENZONI, D'ALESSIO e GRIPPO. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

a settembre 2025, l'autorevole testata specializzata nel settore scolastico *Tutto-scuola* ha pubblicato un *dossier* — redatto incrociando e rielaborando i dati resi noti il 14 luglio 2025 dal Ministero nella sezione *open data* dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica e relativi all'anno 2023-2024 — concernente l'edilizia scolastica in Italia;

da questo documento sono emersi dati estremamente preoccupanti. In particolare, si sottolinea come nove edifici scolastici su dieci non dispongano di una o più certificazioni obbligatorie in tema di sicurezza. Dei 40 mila edifici scolastici statali, infatti, ben 36 mila non possono essere definiti a norma e 3.588 edifici, il 9 per cento del totale — nei quali, si calcola che studino e lavorino circa 700 mila tra studenti e personale — sono privi delle certificazioni obbligatorie, cioè risultano completamente irregolari dal punto di vista della normativa sulla sicurezza;

i dati, inoltre, sono ancora più critici nelle zone ad alto rischio sismico, come in Abruzzo o nei Campi Flegrei, dove sono ancora più preoccupanti i numeri relativi al rischio sismico: nelle aree a più alta pericolosità meno della metà degli edifici (49 per cento) possiede il certificato di collaudo statico. In aggiunta, due terzi degli

edifici privi di certificazione si trovano al Sud e nelle Isole;

i più di 36 mila edifici scolastici, privi di una o più certificazioni obbligatorie previste dalla normativa, dipingono una realtà composta o da una totale assenza o superamento dei collaudi oppure da una non elaborazione dei piani che valutano i rischi e stabiliscono le regole di evacuazione. Si tratta, pertanto, di edifici tecnicamente irregolari;

questa condizione è frutto di una realtà che si è « stratificata » nei decenni. L'edilizia scolastica ben rappresenta la cartina al tornasole dell'evoluzione storica del Paese, della mancanza di programmazione e della tendenza ad affrontare i problemi solo quando diventano emergenze;

peraltro, da ormai diverso tempo i sindaci di tutta Italia denunciano i ritardi accumulati dai progetti in ambito di Piano nazionale di ripresa e resilienza, con gli enti locali che rischieranno di doversi fare carico, anche sul bilancio, degli imprevisti e delle complessità degli appalti —:

nelle more dell'implementazione di un piano urgente di riqualificazione dell'edilizia scolastica, quali interventi urgenti e strutturali di competenza intenda porre in essere al fine di garantire la regolarizzazione immediata degli edifici scolastici attualmente privi di una o più certificazioni di sicurezza, con particolare attenzione agli istituti totalmente irregolari e a quelli collocati in aree ad alto rischio sismico.

(3-02392)

MIELE, MOLINARI, ANDREUZZA, ANGELUCCI, BAGNAI, BARABOTTI, BENVENUTO, DAVIDE BERGAMINI, BILLI, BISA, BOF, BORDONALI, BOSSI, BRUZZONE, CANDIANI, CAPARVI, CARLONI, CARRÀ, CATTOI, CAVANDOLI, CECCHETTI, CENTEMERO, COIN, COMAROLI, CRIPPA, DARA, DE BERTOLDI, DI MATTINA, FORMENTINI, FRASSINI, FURGIUELE, GIACONE, GIAGONI, GIGLIO VIGNA, GUSMEROLI, IEZZI, LATINI, LAZZARINI, LOIZZO, MACCANTI, MARCHETTI, MATONE, MON-

TEMAGNI, MORRONE, NISINI, OTTAVIANI, PANIZZUT, PIERRO, PIZZIMENTI, PRETTO, RAVETTO, SASSO, SUDANO, TOCCALINI, ZIELLO, ZINZI e ZOFFILI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

sono state finalmente emanate le nuove « Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione », al termine di un *iter* che il Ministro interrogato ha definito come espressione di una svolta profonda e di un'impostazione innovativa;

lo stesso Ministro ha rivendicato come tali indicazioni intendano rispondere alle trasformazioni di una società in rapido mutamento, capace di interrogarsi sugli scenari futuri, senza tuttavia rinnegare la storia, l'identità culturale e i valori fondanti del nostro Paese;

secondo l'impostazione dichiarata, l'idea di fondo delle nuove indicazioni nazionali sarebbe quella di partire dal reale per appassionare le giovani generazioni, ponendo al centro la cultura del rispetto e la lotta contro ogni forma di discriminazione;

in questi ultimi giorni si è assistito a ricostruzioni, per certi versi fantasiose, secondo le quali le nuove indicazioni nazionali sarebbero prive di carattere prescrittivo, arrivando persino a sostenere che esse porrebbero i docenti italiani di fronte a un presunto e surreale dilemma etico e professionale: obbedire o disobbedire;

altre letture critiche sottolineano, invece, come alcune implicazioni prescrittive delle nuove indicazioni risultino in evidente tensione con il principio dell'autonomia scolastica e con la libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione, evocando un modello di istruzione ridotto a trasmissione di nozioni e regole, piuttosto che strumento di esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole, anche in una dimensione globale —:

quali siano i contenuti qualificanti delle nuove indicazioni nazionali e quali i tratti che il Ministro interrogato ritenga

effettivamente innovativi e coerenti con una seria azione di riforma del sistema scolastico e se non ritenga doveroso chiarire la natura delle indicazioni nazionali, ponendo fine a polemiche sterili, pur in presenza di indicazioni ministeriali inequivocabili.

(3-02393)

GENTILE. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della legislatura il Ministro interrogato ha promosso un insieme organico di iniziative volte a rafforzare il ruolo educativo della scuola, contrastare fenomeni di disagio giovanile e riaffermare il principio del rispetto delle regole e della persona all'interno delle comunità scolastiche;

l'azione ministeriale si è concentrata sul contrasto al bullismo e al cyberbullismo, attraverso il potenziamento delle misure di prevenzione, il coinvolgimento delle famiglie, la valorizzazione della responsabilità educativa e il rafforzamento degli strumenti a disposizione delle istituzioni scolastiche;

sono state, inoltre, introdotte e sostenute misure volte a regolamentare l'utilizzo dei dispositivi digitali durante le attività scolastiche, con l'obiettivo di favorire la concentrazione, migliorare il clima in classe e prevenire comportamenti lesivi della dignità degli studenti, spesso connessi a un uso improprio delle tecnologie;

le prime evidenze emerse da un'iniziale osservazione dell'applicazione delle misure di limitazione e divieto dell'uso degli *smartphone* durante le attività didattiche sembrano indicare risultati incoraggianti, in termini di maggiore concentrazione, miglioramento delle relazioni tra studenti e riduzione di episodi riconducibili a dinamiche di esclusione o prevaricazione;

il Ministro interrogato ha, altresì, posto particolare attenzione al tema delle violenze nelle scuole, promuovendo interventi educativi, iniziative di sensibilizzazione e azioni di supporto al personale scolastico, al fine di garantire ambienti di

apprendimento sicuri, inclusivi e rispettosi, tutelare studenti e personale scolastico e riaffermare che la libertà educativa non può prescindere dal rispetto delle regole e delle persone;

tali interventi si inseriscono in una visione che restituisce alla scuola il ruolo di presidio educativo, riconoscendole più che una mera funzione di istruzione, anche un ruolo centrale nella formazione civica, nel rispetto delle regole e nella prevenzione di comportamenti devianti;

le politiche avviate dal Ministro interrogato hanno contribuito a riportare al centro del dibattito pubblico il tema dell'educazione, della responsabilità e delle regole, dell'uso consapevole delle tecnologie e della necessità di tutelare studenti e docenti;

si tratta di misure che mirano a rafforzare l'autorevolezza dell'istituzione scolastica e a rispondere in modo concreto a fenomeni che destano crescente preoccupazione tra famiglie e operatori del settore —:

quali ulteriori iniziative il Ministro interrogato intenda promuovere, anche alla luce dei risultati finora conseguiti, per consolidare e sviluppare le politiche già avviate in materia di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, di regolamentazione dell'uso degli *smartphone* e di prevenzione delle violenze nelle scuole, al fine di rafforzare il ruolo educativo della scuola e garantire ambienti scolastici sempre più sicuri, autorevoli e pienamente educativi.

(3-02394)

BIGNAMI, AMORESE, ANTONIOZZI, GARDINI, MONTARULI, RUSPANDINI, CANGIANO, COLOMBO, DI MAGGIO, MATTEONI, MOLLICONE, PERISSA e ROSCANI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa e da segnalazioni pervenute dagli stessi studenti, alcune classi del Liceo Montale di Pontedera (Pisa) ed una classe della seconda media dell'istituto comprensivo

« Massa 6 » avrebbero partecipato ad un incontro proposto dalla rete di insegnanti « Docenti per Gaza », con la partecipazione di Francesca Albanese, incentrato sulle tematiche del suo libro « Quando il mondo dorme. Storie, parole e ferite dalla Palestina »;

episodi analoghi sono stati denunciati in istituti scolastici di Bologna e Reggio Emilia, dove i docenti avrebbero fatto seguire dei *webinar* con l'Albanese, dei quali non si conoscono nei dettagli contenuti e affermazioni rese, senza avvisare le famiglie, i consigli di istituto o la dirigenza;

come noto, Albanese, Relatore speciale dell'Onu sulla situazione dei diritti umani nei Territori palestinesi, ha spesso creato indignazione e scalpore tra l'opinione pubblica per le infelici e discutibili dichiarazioni sul conflitto israelo-palestinese, per le frasi gravi e incommentabili sull'assalto alla redazione de *La Stampa* a Torino o per la sua partecipazione, ad esempio, in una conferenza accanto a noti esponenti di spicco dell'organizzazione terroristica Hamas dal titolo « 16 years of siege on Gaza: impact and prospects »;

come ha più volte avuto modo di ribadire il Ministro interrogato, che ha annunciato l'avvio di atti ispettivi, « la scuola deve essere un luogo di pluralismo e non di indottrinamento », sottolineando la necessità di verificare il rispetto delle regole e della neutralità dell'insegnamento;

è di tutta evidenza, invece, che iniziative scolastiche di questo tipo, in particolar modo se svolte in assenza di un adeguato contraddittorio, rischiano di assumere il carattere di un indottrinamento ideologico, lontano, appunto, dai principi di pluralismo, equilibrio formativo e imparzialità che devono guidare l'attività educativa nelle scuole;

gli studenti hanno diritto a percorsi che garantiscano una crescita libera, critica e rispettosa dei valori democratici, senza essere esposti a contenuti propagandistici o finalizzati alla diffusione di posizioni poli-

tiche del tutto personali sotto forma di attività didattica —:

quali ulteriori iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda assumere in merito ai fatti esposti in premessa, al fine di verificare le modalità con cui sono stati organizzati gli incontri presso gli istituti scolastici coinvolti e a tutela della pluralità e della libera formazione del pensiero critico nell'intero sistema scolastico.

(3-02395)

PICCOLOTTI, ZANELLA, BONELLI, BORRELLI, DORI, FRATOIANNI, GHIRRA, GRIMALDI, MARI e ZARATTI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

a causa della crisi demografica ogni anno la scuola italiana perde circa 100.000 studenti. Questo dato renderebbe sostenibile la riduzione del numero di studenti per classe, permettendo di consegnare definitivamente al passato il problema del sovraffollamento, ma il Governo sceglie di ridurre gli organici di docenti e collaboratori scolastici e, a tutt'oggi, negli istituti scolastici di ogni ordine e grado molte classi hanno 30 o più alunni;

le classi sovraffollate generano molteplici criticità: difficoltà di gestione, riduzione del tempo dedicato a ciascun alunno, peggioramento del clima relazionale e maggior rischio per la sicurezza. Al contrario, esperienze internazionali, dalla Finlandia alla Francia, dimostrano che le classi meno numerose favoriscono la didattica innovativa, mirata su ciascuno studente, ottenendo risultati migliori, una maggiore inclusività e aiutando a contrastare la dispersione scolastica, oltre a migliori condizioni di lavoro per gli insegnanti;

l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, prevede, al comma 2, che le classi iniziali delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità siano costituite con non più di 20 alunni;

sempre più spesso, però, si riscontra la presenza di 3 o più alunni, anche con disabilità gravi, in una sola classe, dato il ridotto numero di classi autorizzate per anno di corso in ciascun istituto. Tutto ciò, oltre a violare la norma, rende il contesto formativo incompatibile con le finalità dell'inclusione e lo sviluppo di una didattica innovativa e attenta ai diversi bisogni di ogni studente e ogni studentessa;

con il cosiddetto « decreto Caivano », il Governo ha derogato al numero minimo di alunni per classe nelle aree particolarmente disagiate del Mezzogiorno e con decreto interministeriale n. 168 del 18 agosto 2025, il Ministro interrogato, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha definito i criteri e le modalità per istituire, nell'anno scolastico 2025/2026, classi con un numero di alunni inferiore agli *standard* attuali per « favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione anche da parte dei soggetti svantaggiati », ma si parla di deroghe sporadiche e di numeri ancora troppo alti (un massimo di 25 alunni per la scuola primaria, 26 per la scuola secondaria di primo grado e 27 per la secondaria di secondo grado) —:

se intenda valutare la riduzione del numero minimo e del numero massimo di studenti per classe di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale. (3-02396)

LUPI, BRAMBILLA, CARFAGNA, CAVO, ALESSANDRO COLUCCI, PISANO, ROMANO, SEMENZATO e TIRELLI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato si impegna a ridurre i costi che gravano sulle famiglie per garantire a tutti i giovani un'educazione accessibile e di qualità;

il costo principale che i genitori devono sostenere, escluse le rette nel caso delle scuole paritarie, si riferisce soprattutto all'acquisto dei libri scolastici;

L'Osservatorio costi scolastici del portale *Skuola.net*, riguardo le famiglie degli studenti di scuole medie e superiori, ha

rilevato per il 2025 una spesa media di 812,50 euro ad alunno per l'avvio dell'anno scolastico, che comprende libri di testo, dizionari, materiale di consumo e accessori tecnici, in aumento del 3,6 per cento rispetto al 2024;

in sede di esame del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028, sono state presentate proposte di modifiche volte a sostenere le famiglie meno abbienti che necessitano di un aiuto per l'acquisto di libri scolastici —:

quali iniziative di competenza intenda assumere per contribuire a garantire l'accesso equo e sostenibile all'educazione dei giovani. (3-02397)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SCOTTO, BOLDRINI, FURFARO, BERRUTO, GHIO e FERRARI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

la Relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, Francesca Albanese, nei primi giorni di dicembre 2025 ha svolto degli incontri *online* in alcuni istituti scolastici toscani;

questi incontri hanno avuto come tema quello della Palestina, ovvero la tematica specifica di cui Francesca Albanese si occupa alle Nazioni Unite;

a seguito degli incontri, dal Ministero interrogato è partita la decisione di inviare gli ispettori nelle scuole in cui Francesca Albanese ha partecipato;

il timore fondato da parte degli interroganti e che queste ispezioni abbiano scopo intimidatorio nei confronti di quei dirigenti scolastici che organizzano dibattiti tematici su temi sgraditi alla maggioranza politica e che voglia essere un monito per chi in futuro si adoperi a organizzare iniziative analoghe;

l'autonomia scolastica è e deve restare una pietra miliare su cui si fonda la nostra democrazia e non può essere sottoposta

alla volontà politica della maggioranza di Governo —:

se non ritenga di dover rivedere la scelta di inviare le ispezioni negli istituti scolastici al fine di evitare un precedente pericoloso che rischia di limitare l'autonomia scolastica e la libertà d'insegnamento negli istituti scolastici del nostro Paese.

(5-04820)

* * *

PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE DEL MARE

Interrogazione a risposta immediata:

DEL BARBA, BOSCHI, GADDA, FARABONE, BONIFAZI e GIACHETTI. — *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* — Per sapere — premesso che:

la Pianura padana è una delle aree più inquinate d'Europa, con livelli di PM2.5 e PM10 stabilmente oltre i limiti, tanto da configurare un'emergenza sanitaria ambientale riconosciuta anche dall'Agenzia europea dell'ambiente;

sulla base degli ultimi dati disponibili dell'Agenzia europea dell'ambiente, in Italia si registrano oltre 40.000 decessi prematuri all'anno attribuibili all'esposizione cronica al particolato fine (PM2.5), con una concentrazione significativa nelle regioni del Nord e nel bacino padano, configurando una vera e propria emergenza sanitaria ambientale;

nel disegno di legge di bilancio per il 2026 è previsto un taglio pari al 63 per cento del fondo destinato al miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, con una riduzione di 204 milioni di euro su 320 milioni complessivi nel triennio, con la riduzione da 105 a 20 milioni per il 2027 e da 110 a 25 milioni per il 2028;

la riduzione delle risorse dedicate alla qualità dell'aria rischia di incidere sulla capacità delle amministrazioni territoriali e del sistema di protezione civile di predi-

sporre adeguati piani di emergenza, campagne di informazione e strumenti di monitoraggio e allerta per la popolazione, specie per le fasce più vulnerabili (bambini, anziani, soggetti con patologie respiratorie e cardiovascolari), proprio in territori — come la Pianura padana — già classificati ad elevato rischio —:

quali iniziative intenda assumere per garantire adeguate risorse per le finalità rappresentate in premessa, coerenti con le annualità passate, e per rafforzare il ruolo della protezione civile nella gestione del rischio sanitario-ambientale legato all'inquinamento atmosferico, mediante specifici piani di emergenza, sistemi di allerta e misure di tutela per le fasce di popolazione più vulnerabili. (3-02390)

Interrogazione a risposta scritta:

BICCHIELLI. — *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

cronache locali riportano la notizia secondo cui il presidente del consiglio comunale di Capaccio Paestum sia tornato a denunciare ritardi e la paralisi delle amministrazioni coinvolte nei lavori del ponte sul Rio Ciorlito anche a fronte di un riscontro formale da parte della provincia di Salerno;

il dirigente responsabile della provincia ha spiegato in una nota ufficiale che sarà necessario un rifacimento totale del piano strutturale a causa di un errore logistico iniziale. Sarebbe *in itinere* il progetto di variante strutturale che prevede l'utilizzo di travi in acciaio in sostituzione delle travi prefabbricate di 40 metri di lunghezza, logisticamente non trasportabili *in loco*;

oltre all'errore strutturale, l'informativa inviata dettaglia ostacoli di tipo amministrativo funzionali all'inizio dei lavori e riguardano le procedure di esproprio di terreni vicini propedeutici alla delocalizzazione dei pali di media tensione e la rela-

tiva autorizzazione paesaggistica allo svolgimento del lavoro da parte della società E-distribuzione SpA;

in precedenza, nel novembre 2025, il sindaco di Capaccio Paestum chiedeva interventi immediati al ponte del fiume Sele e sui lavori del ponte Rio Ciorlito, al fine di prevenire danni e disagi delle piogge della stagione invernale;

la richiesta del sindaco veniva rivolta agli enti coinvolti, per competenza: provincia, genio civile, regione, consorzio di bonifica, ente riserva foce Sele e Tanagro, per affrontare problemi di sicurezza idrogeologica e prevenire potenziali danni al territorio attraverso interventi di manutenzione in conformità alla regolamentazione e alla normativa del piano di assetto idrogeologico dell'autorità di bacino;

in attesa della ricostruzione del ponte le criticità principali, secondo le dichiarazioni del sindaco, riguardano tronchi incagliati tra i pilastri la cui rimozione è essenziale per evitare allagamenti e dissesti;

in ragione delle esondazioni del Sele nel 2021 e nel 2022 e del Rio Ciorlito nel 2023, i lavori del ponte sul Rio Ciorlito, lungo la strada provinciale 43, iniziati nel maggio 2024 sono effettuati dalla provincia di Salerno per contrastare i continui allagamenti ed è stato finanziato con fondi ministeriali nell'ambito degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e di città metropolitane per un importo complessivo di circa un milione di euro;

già nel novembre 2024, la sindaca facente funzioni dichiarò alla testata *online* Salerno Today, di aver scritto all'autorità di bacino, al genio civile e alla difesa del suolo della regione e al consorzio di bonifica di Paestum, per chiedere interventi per la messa in sicurezza dei fiumi che attraversano il territorio comunale. In particolare, il comune sollecitava gli organi competenti a effettuare interventi riguardanti l'alveo dei fiumi del territorio già interessati da eventi alluvionali sulla scorta dei fenomeni atmosferici che in l'Italia (Emilia-Romagna) e in altre regioni europee

(nella comunità di Valencia), hanno fatto registrare non solo innumerevoli danni alle infrastrutture e all'economia ma anche e soprattutto gravi perdite di vite umane;

le aziende agricole, il tessuto economico e gli abitanti della zona, a causa dell'interruzione della strada provinciale 43, sono sottoposti da anni a percorrenze lunghe e a disagi notevoli nello svolgimento delle quotidiane attività lavorative e personali;

oltre al danno economico e logistico, il rischio per la comunità è affrontare la stagione invernale con una infrastruttura vitale assente e un sistema di difesa idraulica particolarmente critico —;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della situazione esposta in premessa e quali iniziative di competenza, si intendano adottare al fine di scongiurare situazioni di criticità ambientale nell'interesse dei cittadini della Piana del Sele.

(4-06604)

* * *

SPORT E GIOVANI

Interrogazione a risposta scritta:

PENZA e AURIEMMA. — *Al Ministro per lo sport e i giovani.* — Per sapere — premesso che:

nel piano straordinario di riqualificazione del comune di Caivano di cui al decreto-legge omonimo n. 123 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 159 del 2023 è stato inserito il risanamento e il ripristino del centro sportivo ex Delphinia, oltre alla «realizzazione degli ulteriori interventi strumentali e connessi che interessino il centro sportivo ovvero pertinenze attigue»: il risanamento e gli «ulteriori interventi» sono stati affidati alla società Sport e Salute Spa, che avrebbe svolto anche le funzioni di centrale di committenza, società che è stata oggetto di una approfondita disamina della sua gestione e

delle scelte di competenza compiute da parte della trasmissione *Report*;

nell'anno 2024, Sport e Salute ha installato per il periodo natalizio una pista di pattinaggio nella struttura sportiva da riqualificare di Caivano, per la cifra di 90 mila euro, affidandone la realizzazione, senza gara, alla società « Fattore Q », di proprietà di Daniele Quinzi;

il Quinzi risulta essere l'imprenditore titolare, con Anna Paratore — madre della Presidente del Consiglio attualmente in carica, Giorgia Meloni — e con Milka Di Nunzio — « amica del cuore » della Presidente del Consiglio nonché sua mandataria elettorale nel 2016 e attualmente consigliera del Ministro interrogato — della società Raffaello Eventi s.r.l., anch'essa oggetto, ad avviso degli interroganti, di enigmatiche operazioni commerciali e passaggi di proprietà, bilanci non floridi, ma « plusvalenze d'oro » realizzate dalle due socie, come si evince dagli organi della stampa;

il predetto affidamento diretto desta profondo sconcerto, anche per la sua assoluta inopportunità e quale ulteriore fatto che, sempre ad avviso degli interroganti, contamina e forgia di familismo nonché provoca commistione tra ruoli, poteri, scelte, e getta ombre sulla gestione e l'amministrazione dei soldi pubblici. Si ricorda che Sport e Salute gestisce oltre mezzo miliardo di euro annui;

Sport e Salute « agisce quale struttura operativa dell'Autorità di Governo competente in materia di sport e in attuazione dell'Atto di indirizzo ricevuto dalla medesima Autorità », le iniziative che può svolgere al di fuori di tale indirizzo, entro un limite determinato, sono ammesse « al solo fine di assicurare economia di scala o recuperi di efficienza » —:

se non ritenga di dover chiarire i fatti e le scelte che hanno portato all'affidamento diretto evidenziato e se non ritenga, altresì, che esso riverberi anche sull'attività di vigilanza e indirizzo svolta in qualità di

autorità politica delegata in materia di sport dalla Presidente del Consiglio dei ministri.

(4-06599)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

CASO, AMATO, ORRICO e MARIANNA RICCIARDI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

i test del semestre filtro per l'accesso alla facoltà di medicina 2025 hanno registrato gravi criticità: al primo appello, meno del 10 per cento dei candidati ha superato tutte le prove, con tassi di sufficienza del 22-23 per cento in chimica e biologia e 10-15 per cento in fisica; al secondo appello, la prova di fisica è stata definita « impossibile » per quesiti complessi e due errori accertati;

tali criticità, inclusa la circolazione di prove durante i test via social e cellulari, sollevano dubbi su trasparenza, equità e preparazione dei quesiti, con annunci di ricorsi collettivi e proteste di comitati e associazioni universitarie;

la Ministra interrogata, intervenuta ad Atreju l'11 dicembre 2025, parlando con i giornalisti, ha ammesso questi errori, annunciando un +1 punto a tutti in fisica e negando una « sanatoria », ma proponendo di riempire tutti i 24.000 posti disponibili entro il 28 febbraio 2026 tramite scorrimento graduatoria e recupero crediti formativi per insufficienze, anche mediante corsi locali tra gennaio e febbraio 2026, con assegnazione sedi anche a chi non raggiunge la sufficienza in tutte le materie;

durante il citato evento, la Ministra interrogata è stata contestata da studenti che lamentavano il rischio di perdere un anno per il semestre filtro, rispondendo loro con toni polemicici e definendoli « poveri comunisti » e « inutili »;

il semestre filtro, concepito con evidenti e forti criticità strutturali sin dalla

sua ideazione, rende i citati interventi modificativi *in itinere* non risolutivi, ma aggravanti di un sistema inadeguato nel promuovere una formazione di qualità ad un maggior numero di studenti. Al contrario, la riforma ha ulteriormente ostacolato l'accesso alla facoltà di medicina, con gravi ricadute non solo sul percorso accademico, ma anche sul benessere psicologico degli studenti;

appare tuttavia urgente intervenire al fine di rivedere radicalmente la procedura del semestre filtro, garantire la copertura dei 24.000 posti disponibili e tutelare i partecipanti dal rischio di perdere l'anno accademico anche a causa delle criticità emerse nei test —:

se non ritenga indispensabile adottare iniziative di competenza, anche di carattere normativo, per intervenire con una revisione radicale della riforma del semestre filtro, alla luce dei deludenti risultati finora registrati e della stessa affermata « perfettibilità » della riforma, anche attraverso un confronto istituzionale strutturato con le rappresentanze studentesche, evitando toni divisivi, e affrontare in modo puntuale anche il rischio della perdita dell'anno accademico per gli studenti interessati, nonché le criticità connesse a possibili falsificazioni o irregolarità nello svolgimento delle prove di accesso. (3-02391)

Interrogazione a risposta scritta:

SANTILLO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuto a conoscenza della segnalazione di gravi fatti per i quali, ove accertati, si configurerebbe il reato di rivelazione di segreto d'ufficio con riferimento alle procedure relative allo svolgi-

mento della seconda prova dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere Civile Ambientale (Sez. A) — I Sessione anno 2025, svoltasi il 6 settembre 2025, presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli;

dalle notizie pervenute all'interrogante, emergerebbe la circolazione delle tracce della seconda prova scritta del richiamato esame nei due giorni precedenti alla data fissata per lo svolgimento — il fatto è stato oggetto il 24 novembre 2025 di esposto presso gli uffici del commissariato di P.S. « Nuovo Palazzo di Giustizia » di Napoli;

ad avviso dell'interrogante, il fatto, per la sua gravità, rende necessario un immediato chiarimento, al fine di accertarne *in primis* la veridicità, a tutela della liceità dello svolgimento della procedura d'esame e al fine di scongiurare ombre sulla correttezza dei soggetti coinvolti nelle procedure preparatorie dell'esame e nel suo svolgimento —:

se, i Ministri interrogati, per quanto di competenza, siano a conoscenza di quanto esposto in premessa e se non intendano assumere iniziative di competenza, anche alla luce dei poteri di vigilanza sugli ordini professionali, volte a contribuire a fare luce sul per quanto ivi riportato. (4-06602)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione De Palma e Squeri n. 5-04808, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 dicembre 2025, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Boscaini.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



19ALB0174540